

è bene non tenere certi conti sospesi, e di questa relazione non parlarne più. Vorrei poi una promessa formale, che cioè Ella presenterà un disegno di legge per il riordinamento del Genio civile, fatto coi criteri a cui ho accennato. In quanto a me, che le ho fatto proposte per una economia di parecchi milioni, pensi a restituirmi i 70 centesimi spesi pel cinematografo, ed a farmi cavaliere il signor Giacomo, quel brav'uomo che mi scrisse, con tanto senno, la lettera che ebbi l'onore di leggerle. (*ilarità — Bravo!*)

**Giusso, ministro dei lavori pubblici.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Onorevole ministro, la preghe-  
rei di rispondere ai divessi oratori alla fine della discussione generale.

**Giusso, ministro dei lavori pubblici.** Io pre-  
gherei, invece, il presidente e la Camera di  
volermi consentire, esclusivamente per que-  
sto argomento che si riferisce al Tevere, di  
rispondere immediatamente...

**Presidente.** Ella ha diritto di parlare quando  
vuole.

*Voci.* Parli, parli!

**Giusso, ministro dei lavori pubblici...** poiché  
trattasi di una questione che interessa molto  
non solamente la cittadinanza romana ma  
tutta l'Italia; in guisa che il sapere, in pre-  
cedenza di tre o quattro giorni, quali siano  
le intenzioni del Governo, credo che possa  
riuscire gradito e utile.

**Presidente.** Le ripeto: Ella ha diritto di par-  
lare quando vuole.

**Giusso, ministro dei lavori pubblici.** Prima di  
tutto, sento il dovere di ringraziare l'onore-  
vole Guerci delle cortesissime parole che egli  
ha avuto la bontà di indirizzarmi, svolgendo  
la sua interpellanza alla quale io, che non  
sono ingegnere, e sono anche digiuno di tut-  
tocìò che concerne le discipline dell'inge-  
gneria, cercherò di rispondere quanto meglio  
mi sarà possibile nella mia qualità di am-  
ministratore: di amministratore, però, che  
non vuole mancare al debito suo ed ha quindi  
il dovere di mettersi al corrente delle que-  
stioni per formarsi un criterio proprio.

Quanto all'origine del disastro, l'onore-  
vole Guerci concorda col parere della Com-  
missione nominata nel dicembre passato e di  
cui egli ha fatto cenno, perchè riconosce che  
la caduta del muraglione al Lungotevere de-  
gli Anguillara non dipende dalle acque del

sottosuolo, ma bensì da deficienza di fonda-  
zione. È vero, onorevole Guerci?

**Guerci.** Sicuro!

**Giusso, ministro dei lavori pubblici.** Infatti la  
Commissione riepiloga così le sue conclu-  
sioni: « che la rovina di un tratto di mura-  
glione sulla destra del Tevere, tra ponte Gari-  
baldi e ponte Cestio, e le varie lesioni apparse  
in un altro tratto, sono dovute esclusiva-  
mente a scalzamenti di fondo che si spin-  
sero al di sotto del piano di fondazione; che  
alla profondità a cui sono stati spinti i mu-  
raglioni e gli spessori alla base delle fonda-  
zioni si ritengono insufficienti, onde converrà  
provvedere al necessario rimedio per i già  
costruiti e ad accrescere le dimensioni di  
quelli che ancora rimangono da costruire,  
che le acque del sottosuolo o freatiche non  
possono avere avuto influenza sui danni di  
cui sopra. »

Quanto dunque alla ragione del disastro,  
l'onorevole Guerci conferma precisamente le  
conclusioni a cui è venuta la Commissione  
nominata nel dicembre; e per questa parte,  
tutto ciò che dovrebbe formare l'argomento  
principale della disputa, è eliminato.

Veniamo al rimedio.

L'onorevole Guerci dice: non sciupiamo  
danaro; qui non c'è da fare altro che rifare  
il muramento, spingendo le fondazioni del  
nuovo muraglione ad una profondità maggiore  
degli ultimi gorgi che si sono rilevati: e se  
più giù si volesse andare ancora, sarebbe  
meglio, ma all'infuori di questo non vi sarà  
più nulla da fare; gli altri muraglioni hanno  
resistito a questa che è stata, per il Tevere,  
una delle massime piene che si ricordino: e  
perciò non spendiamo danaro in lavori non  
necessari. In quanto poi alla sistemazione  
del fiume in quella parte che è più perico-  
losa, bisogna allargare la parte più breve  
dei due bracci.

**Guerci.** Mi sia lecito interrompere l'onore-  
vole ministro per una spiegazione. Io ho  
fatto la mia critica del progetto risalendo  
alle origini; adesso c'è lo *statu quo*.

**Giusso, ministro dei lavori pubblici.** Ora, ri-  
spetto a queste due cose, io dirò schietta-  
mente la mia opinione. Credo che, come pro-  
pone la Commissione, il nuovo muro che si  
dovrà costruire al Lungo Tevere dell'Anguil-  
lara, debba avere fondazioni più profonde  
e di maggior spessore. Quanto poi all'altra  
considerazione, io dissento dall'onorevole